

**La pandemia** Troppe code, aziende sanitarie in difficoltà. Primi accordi a Verona, Abano e Venezia. Salgono ancora i contagi

# Caos tamponi, privati in aiuto

Test gratis (con ricetta) per i cittadini. Incontro tra Usl e Regione per il via libera all'operazione

**VENEZIA** Cinque ore di coda per un tampone, Usl costrette a chiamare le forze dell'ordine per placare gli animi e sanitari allo stremo. I contagi non accennano a diminuire (ieri 21.504 nuovi casi) e i punti tampone pubblici non bastano più: le aziende socio-sanitarie corrono ai ripari e chiedono l'aiuto dei privati perché eseguano test con ricetta medica, necessari ai sintomatici e a chi esce dalla quarantena. Ieri l'incontro tra direttori generali e Regione che ha dato il via libera all'operazione: le Usl potranno stringere accordi locali a seconda delle necessità. Ai privati (dal pubblico) 15 euro a test rapido e 40 a molecolare. Si parte a Verona, nel Padovano ad Abano Terme e nel centro storico di Venezia.

a pagina 2 **Bertasi**

## Esiti in ritardo e code, è caos tamponi I privati in soccorso della Regione

Eseguiranno i test gratis (con ricetta) per i cittadini, anche per uscire da isolamento e quarantena. I medici: lockdown soft se i contagi salgono

di **Gloria Bertasi**

**VENEZIA** Tamponi con ricetta del medico di famiglia, anche per uscire dall'isolamento e dalla quarantena, nelle strutture private convenzionate a Verona, Padova e Venezia. Lo hanno chiesto e ottenuto dalla Regione le Usl stremate dalla mole di lavoro cui il personale sanitario degli hub è sottoposto da prima di Natale.

A centinaia ogni giorno si mettono in fila per il test, le attese sono sempre più lunghe e gli animi di chi teme di essere positivo o spera di essere liberato dalla quarantena si scaldano. Un esempio, il 3 gennaio un anziano ha investito una guardia giurata al *drive through* di Mestre. Ma è Venezia il caso limite, che da giorni agita cittadini e politi-

ci: ore e ore all'attacco, in piedi al freddo ad attendere che la fila avanzi di pochi centimetri. Anziani, bimbi in passeggino, adulti e ragazzi, magari anche con brividi e febbre. Oppure appena guariti e debilitati dal virus, in attesa di quel tampone che dovrebbe — ma il condizionale è obbligatorio visti i tempi dilatati del rilascio del green pass post malattia — sancire la fine della quarantena. A finire sotto i riflettori, il distretto dell'Usl 3 all'ex ospedale Giustinian di Dorsoduro, dove tra l'altro si erogano in contemporanea anche altri servizi socio-sanitari e dove ieri a placare gli animi è arrivata una dozzina di agenti delle forze dell'ordine.

Con i contagi che continuano a crescere (ieri il nuovo record veneto con 21.504 positivi nelle ultime 24 ore e 29 de-

cessi) la macchina della sanità pubblica arranca — la stessa assessora alla Sanità Manuela Lanzarin alle telecamere di Antenna 3 ha detto: «Con i numeri attuali è impossibile pensare di fare tracciamento, chiamate e avere il tampone in tempo reale» — per questo, i direttori generali delle Usl sono corsi ai ripari chiedendo a Palazzo Balbi di permettere loro di aprire ai privati che al momento eseguono test antigenici e molecolari



ma solo a pagamento. Gli esami su prescrizione perché sintomatico, contatto diretto di un positivo o per fine quarantena finora sono sempre stati appannaggio del pubblico. Ieri un incontro tra Usl e Regione ha sciolto gli ultimi nodi: le aziende a seconda delle necessità del territorio potranno sottoscrivere accordi con i privati che poi riceveranno dalle stesse Usl un rimborso pari a 15 euro per ciascun test rapido e 40 (circa la metà di quanto paga un cittadino) per i molecolari.

Venezia, Padova e Verona hanno già raggiunto le prime intese. In laguna aprirà un nuovo punto tamponi all'ospedale Fatebenefratelli di Cannaregio e, al Lido, «rad-

doppierà l'offerta in collaborazione con l'Ircs San Camillo — spiega Edgardo Contato, direttore generale dell'Usl 3 — e si aggiungeranno ulteriori soluzioni in altre strutture locali che daranno la loro disponibilità». Nel Padovano, accordo tra Usl 6 e Policlinico Abano, ad Abano Terme. Il laboratorio analisi della casa di cura eseguirà 150 test antigenici a settimana e analizzerà cento molecolari al giorno provenienti da tutta la provincia con l'obiettivo di velocizzare l'arrivo degli esiti per chi teme di essere positivo e per chi attende di uscire dalla quarantena (6.004 persone nelle ultime 24 ore) e anche a esame eseguito spesso è costretto a casa per giorni: il sistema

è sovraccarico e il green pass non arriva più in tempo reale.

A Verona infine, l'Usl 9 ha iniziato a collaborare con la Croce Europa: una struttura è in città in via Pasteur, le altre a Raldon, Cologna Veneta, Caprino e Marzana.

La speranza è superare le criticità, anche se i medici temono che la situazione possa precipitare. «Se i contagi continuano così tra due settimane ne vedremo gli effetti negli ospedali — dice **Giovanni Leoni**, presidente dell'Ordine dei medici veneziano e vicepresidente nazionale — forse sarebbe il caso di fermarci con un *lockdown soft* per un paio di settimane e azzerare tutto».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

<b>40</b>	<b>150</b>
euro è quanto pagheranno le Usl del Veneto alle strutture private per ogni tampone molecolare che eseguiranno con ricetta	test rapidi a settimana, è l'intesa tra l'Usl 6 e Policlinico Abano che analizzerà anche 100 molecolari al giorno



**Tutti in fila**  
La coda per i tamponi ieri mattina a Venezia. La quantità dei test richiesti è talmente elevata, in tutto il Veneto, da spingere le aziende sanitarie a chiedere l'aiuto e la collaborazione di strutture private per riuscire a tenere il passo con la domanda